

Basket Benetton fuori dai playoff

I campioni d'Italia del basket fuori dalla lotta scudetto. Benetton ha chiuso una stagione fallimentare uscendo dai playoff ad opera della Cfm Reggio Emilia, squadra di seconda fascia che aveva lungamente rischiato di retrocedere e ha affrontato la partita decisiva priva della sua stella Mitchell. Treviso ha perduto meritatamente 68-71 (primo tempo 29-34) e «regala» alla Fortitudo Bologna un'avversaria provinciale nella semifinale che comincia domani sera alle 20.30. L'altra serie di semifinale comincia domenica alle 18.30: Kinder Bologna-Varese.



Tennis Kournikova a Roma «Qui per crescere»

Un tempo c'era Gabriela. Poi sono venuti altri nomi, altri volti. Anche Steffi, conosciuta più per la potenza del servizio che per il fascino, fu «costretta» a scendere in campo nella competizione estetica e si fece fotografare in posa da vamp per mostrare che di fascino femminile ne aveva da vendere. L'anno scorso, agli Internazionali d'Italia, arrivò una giovane russa e sbancò:

carina, brava, estroversa. Non vinse, ma attirò l'attenzione di tutti. Oggi, Anna Kournikova ritorna al Foro Italico con la consapevolezza di avere in tasca la chiave per il successo e viene accolta come una star affermata. Per lei, l'accoglienza di pubblico e giornalisti è un po' speciale e, per tutta risposta, l'entusiasmo della ragazza neanche troppo nascosto. Alle spalle ha già qualche preziosa vittoria, un miliardo di lire in premi, e sicuramente altri sei o sette, di sponsor vari. Affrontare il fuoco delle domande è un gioco. E forse la risposta più sincera è quando

dice di essere felice perché fa uno sport che le piace e la diverte. Se poi, si gira anche il mondo, si fanno esperienze di ogni tipo, si accumulano fortune impensabili, beh allora le cose vanno decisamente bene. Le classifiche mondiali le affidano la 16/a posizione, sicuramente è ancora dietro alle più quotate Martina Hingis, Monica Seles, ma Roma, per Anna, è una città speciale. «È la mia preferita, con Parigi. Quest'anno voglio migliorare la mia posizione, voglio crescere». E il fidanzato? «Quale? Quello italiano o quello inglese?».

**L'Unità
loSport**



Ronaldo durante la partita con l'Argentina persa per 1-0

Non valido il referto del quarto uomo. Sconto di un turno per Zamorano. Pene confermate per Simoni e Zé Elias

Graziato Ronaldo

Cancellate le due giornate di squalifica

IL COMMENTO

Squalificare l'ipocrisia

NEL GIALLI che si rispettivo c'è sempre un terzo uomo. In quello di Juve-Inter, visto il clamore interplanetario provocato dal «caso», si sono - come dire - allargati ed ecco allora entrare in scena il quarto uomo che come testimone (si scopre ora) non vale una cicca. Il grimaldello giuridico spalanca una cassaforte piena di inquietanti dubbi. Non è in discussione la bontà del nuovo verdetto assolutorio, ma cancellati i due turni di squalifica restano, sempre più nitidi, i segni di un comportamento a dir poco singolare. Stappare Ronaldo significava bloccare la ruota della fortuna che il brasiliano fa girare in maniera frenetica e il suo aureo peso specifico deve aver fatto la differenza. Un gigante come la Nike non poteva certo stare a guardare («rispettosa delle decisioni della giustizia sportiva») e certamente avrà messo in campo la sua migliore squadra legale per salvaguardare i suoi interessi di sponsor. Zamorano, che poteva contare solo sull'avvocato di ufficio, è riuscito ad ottenere solo uno sconto di pena. Vogliamo gridare allo scandalo? Ma per carità. L'unica sensata richiesta è quella di evitare l'esposizione di muscoli, gonfiati con gli steroidi dell'ipocrisia. Questa nuova puntata dimostra ancor di più l'esigenza di un rinnovamento radicale del governo pallonaro. Le loro «partite di giro» non sono solo criticabili nello specifico, ma soprattutto per gli effetti che possono produrre. Il caso Juve-Inter è arrivato ad avvelenare addirittura una Camera dei deputati, dove basta il tempestivo pressing di un paio di commessi per evitare il peggio. Ma sugli spalti della domenica non è così semplice gestire la situazione. Che il calcio sia una polveriera di interessi lo sanno perfino i sassi e a maggior ragione sarebbe più serio evitare di spargere ulteriore benzina e girare con il fiammifero acceso.

R.P.

MILANO. Dietrofront, la rotta si inverte. La commissione disciplinare della Lega Calcio dopo il reclamo urgente presentato dall'Inter, ha fatto un passo indietro... e cancellato le due giornate di squalifica al brasiliano Ronaldo. Se la «punizione» del Fenomeno è stata revocata, ridotta è stata quella di Zamorano (da due a una), mentre invece confermata la sanzione (tre giornate) sia per il tecnico Gigi Simoni che per Zé Elias.

Le motivazioni? Il referto del quarto uomo non è ammissibile perché il suo intervento può essere preso in considerazione solo se viene espressamente richiesto dall'arbitro. E queste pieghe del regolamento le hanno scoperte solo ora? La decisione profuma di pasticciaccio lontano un miglio. Il presidente Massimo Moratti ha preferito non rilasciare nessuna dichiarazione: «Non commento, i commenti li lascio agli altri». Dopo

l'annullamento delle due giornate di squalifica inflitte a Ronaldo per le presunte frasi pronunciate all'indirizzo dell'arbitro Ceccarini alla fine di Juventus-Inter, il presidente nerazzurro ha fatto ieri pomeriggio una visita a sorpresa alla Pinetina per assistere all'allenamento della squadra. Poco prima, Moratti probabilmente già avendo intuito il pronunciamento della disciplina, aveva fatto il punto della situazione, cercando dopo quattro giorni di bufera di smorzare le polemiche ma senza rinunciare a frecciare: «Adesso dobbiamo tornare al calcio - ha detto Moratti - bisogna rasserenare gli animi. I nostri rapporti con la Juve rimangono buoni, non ce l'ho né con i bianconeri né con altre società. Mancano tre giornate, e noi dobbiamo continuare a crederci». Non è un mistero che il primo destinatario delle critiche di Moratti è stato il presidente della Figc Luciano

Nizzola, da lui considerato responsabile della situazione nel mondo arbitrale: «La nostra - ha detto Moratti - è una posizione di una certa forza e carattere verso chi ha il controllo del calcio italiano. Non siamo soddisfatti nella maniera più assoluta delle strutture della Federazione, nel suo complesso». Dopo l'allenamento Moratti ha parlato negli spogliatoi per mezz'ora alla squadra e a Simoni. Giovedì prossimo ci sarà la finale di Coppa Uefa con la Lazio, ma Moratti ha voluto lo stesso fare un bilancio: un'annata ottima, alla quale manca la cosiddetta ciliegina sulla torta...

«Questo campionato è stato bello, a parte l'ultimo episodio - ha detto Moratti -. Abbiamo giocatori giovanissimi e fortissimi che sono un'ottima premessa per il futuro. Per quest'anno mi va bene così. Spero solo di finirlo con qualcosa in più...». Questo «in più» ovviamente è la Coppa

Uefa, a meno che in campionato non avvenga qualcosa, come si suol dire, un vero miracolo.

Il Fenomeno, dal lontano Brasile, sulla scia della sua «assoluzione», ha promesso alla sua fidanzata, la top model Suzana Werner, in arte Ronaldinha, di sposarla subito dopo la fine dei mondiali di Francia '98. Suzana, certa dell'«ennesima» promessa d'amore di Ronaldo, ha risposto: «La cerimonia si terrà a Rio de Janeiro, al termine della Coppa del Mondo, e sarà molto fastosa. Manca solo la data che decideremo dopo, come d'accordo...». La modella ha assistito alla sconfitta del Brasile (1-0 con l'Argentina) e al termine della partita ha confessato che sarebbe stato meglio che Ronaldo non le «avesse promesso niente (gli aveva assicurato un gol...)». «Ora - ha concluso Ronaldinha - si dovrà preoccupare di mantenere l'altra promessa».

Chi sarà il nuovo presidente della Federcalcio? Carraro si defila, spuntano i nomi di Zoff e Petrucci

Nizzola in frigo fino ai Mondiali

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. In un sistema-calcio governato quasi esclusivamente da logiche economiche, ecco servito il paradossale dei paradossi: a decidere della poltrona di Nizzola sarà il campo. Anzi, i campi. Quelli di Francia '98, che i molti nemici del presidente federale presumono più palustri di San Siro in un giorno di pioggia. Nizzola fa fuoco lento, dunque. Nel suo brodo ogni giorno meno limpido. La soluzione flambé prevista per martedì prossimo - ci sarà un vertice di Lega - sta per essere accantonata in nome di un percorso più fisiologico. Anche per evitare di cadere a precipizio verso un nuovo commissariamento, a un anno e dintorni dalla memorabile gestione Pagnozzi. E dall'apoteosi del corridoio che portò Franco Carraro ai vertici della Lega, più o meno con lo stesso nitore che l'aveva spedito in

Campidoglio. Auspice il Caf. Oggi Carraro è il candidato numero uno alla successione di Nizzola. Ma la spinta verso una sua immediata ascesa rallenta vistosamente. Il presidente della Lega ieri ha fatto sapere di non avere «né la volontà né la possibilità» di fare il dirigente sportivo a tempo pieno, poiché intendeva continuare a occuparsi anche di un colosso industriale: l'Impregilo, così si scrive ma si legge Fiat. «Un incarico compatibile con la presidenza della Lega Calcio ma non con cariche come la presidenza della Figc o della Fifa». Una volta di più avanza a farsi spenti. La deriva commerciale dello sport, la Superlega del pallone simile al basket



Non si arriverà ad una soluzione forte per evitare possibili ritardi al megaprogetto di Superlega che piace tanto ai grandi club

professionistico americano, la torta più strati farcita di diritti tv e sponsorizzazioni, hanno spostato nelle mani delle società le leve del potere pallonaro. E siccome di questa deriva Carraro è un deciso volano, non si vede perché dovrebbe sedersi con potere decrescenti su una poltrona federa-

le già occupata in passato. Tanto più che una Figc debole è l'innescò ideale per una Lega forte. Guidata da un presidente altrettanto forte. Per la Federazione serve un candidato più istituzionale. Un totem, o un uomo di macchina. Il nome di Dino Zoff sibilava tra una chiacchiera e l'altra, affiancato a quello di Gianni Petrucci. L'ex leader maximo della Roma calcio, già segretario Figc nell'era Matarrese, avrebbe esperienza e titoli bastanti sia per un commissariamento che per una presidenza tout-court. Controindicazioni? Non vuole nemmeno sentirne parlare: «Non mi muovo dalla federbasket - risponde ufficialmente - perché qui sto benissimo». Dovranno insistere, pare. Chi non insisterà è per il momento il governo. La scelta di convocare direttamente Nizzola è figlia di un atteggiamento garantista. Mantenuto il più a lungo possibile. Veltroni è intervenuto sol-

tanto quando ha capito che il presidente federale non ne sarebbe uscito da solo. Anzi: non avrebbe fatto nulla di concreto per uscire, nemmeno una cena con chi voleva fargli la festa. Col suo ingresso in campo, il vicepresidente del Consiglio ha però sancito l'impossibilità di far gestire la rivoluzione a chi del sistema attuale è stato il creatore. O, quantomeno, l'osservatore più privilegiato. E immobile. Sarebbe come se a chiederci i sacrifici per Maastricht fossero stati Andreotti e Craxi (con tutto il rispetto per l'onestà cristallina di Nizzola). Perduto Baldas, che è fuori già ora dalla riforma degli arbitri, il presidente federale ha la data di scadenza impressa sul retro della cravatta. A meno che Francia '98 non diventi per lui ciò che Spagna '82 fu per Federico Sordillo.

Luca Bottura

Basket, doping Revocata squalifica a Boni

Mario Boni, la guardia-ala della Pompea Roma, accusato di positività al doping, è stato assolto dalla Commissione giudicante della Federbasket nel corso del processo bis a cui è stato sottoposto dopo che la Corte federale aveva annullato per un vizio di forma la sentenza con cui era stato condannato a due anni di squalifica. La decisione ha avviato il processo bis, chiamando nuovamente la Corte federale a pronunciarsi. L'assoluzione, pronunciata da un collegio giudicante rinnovato. La difesa, infatti, aveva ricusato il collegio giudicante.



**Aumento
di stipendio?
No,
Snai Servizi.**

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. Se tutto questo non è bastato a convincervi, mettetela così: vincendo una scommessa in un certo senso arrotondate lo stipendio che non vi hanno ancora aumentato.



Snai Servizi.
Divertire è un
lavoro serio.